

<b>CORRIERE DELLA SERA</b> <b>BRESCIA / ECONOMIA</b>	<b>Data:</b> 19 luglio 2018
<b>Testata:</b>	
<b>Frequenza:</b> Online	<b>Pagina:</b> ---

Link: [https://brescia.corriere.it/notizie/economia/18\\_luglio\\_19/piazza-affari-debutto-titolo-intred-decolla-e6d8f832-8b4f-11e8-9286-fc73853597eb.shtml](https://brescia.corriere.it/notizie/economia/18_luglio_19/piazza-affari-debutto-titolo-intred-decolla-e6d8f832-8b4f-11e8-9286-fc73853597eb.shtml)

# Piazza Affari, al debutto il titolo di Intred «decolla»

Il primo giorno della «family company»

di **Massimiliano Del Barba**

Finora non è stato un percorso semplice. Ma soprattutto non lo sarà da qui in poi. «Ho capito che per rimanere competitivi la dimensione e lo status di family company non erano più adeguati». Alle nove in punto di ieri mattina, mentre saliva i tre gradini per raggiungere la campana che, dai tempi di Napoleone, segna l'inizio delle contrattazioni, l'amministratore delegato e fondatore di Intred aveva sulle spalle tutta la responsabilità del passaggio forse più importante della sua carriera di imprenditore: portare sull'altare - del mercato - la propria, amatissima creatura.

Era il 1996 quando Daniele Peli ha cominciato a portare il verbo di Internet su per le strade di Valtrompia, Valgobbia e Valsabbia: casa per casa. Anzi: officina per officina, dato che aveva capito, quando la velocità di connessione non superava i 14 kilobit per secondo, che attaccare il tornio al router avrebbe creato un vantaggio competitivo enorme all'alba della quarta rivoluzione industriale.

E così, ventidue anni dopo, Peli si è letteralmente appeso al batacchio e lo ha scosso con vigore: «Mi hanno consigliato di fare così, è un gesto benaugurale». Detto fatto: il titolo, nel suo primo giorno di quotazione all'Aim di Borsa Italiana (il listino delle Pmi), è salito del +18,94% a 2,7 euro per azione, facendo di Intred ufficialmente la nona azienda quotata della provincia di Brescia. «Risultato di dodici mesi di lavoro intenso e non privo di preoccupazioni - ha spiegato Peli agli investitori e agli advisor riuniti sotto i marmi di Piazza Affari - che tuttavia rappresenta un nuovo punto di partenza. Il collocamento ha generato una domanda complessiva superiore di 2,5 volte il quantitativo offerto al mercato (pari a 11 milioni di euro di controvalore, ndr): fatto che ci compiace perché conferma la qualità del nostro servizio, ma che è il portato di un piano triennale di investimenti in tecnologia da 18 milioni (buona parte finanziato in cash flow) a cui ne seguirà uno ancora più importante».

Fibra, connettività wireless, telefonia fissa, servizi in cloud per imprese e privati cittadini: la grande scommessa che ora Intred dovrà riuscire a vincere si chiama banda ultra-larga. «Si rimane competitivi non solo col prezzo ma anche con un livello tecnologico all'avanguardia» ha proseguito il Ceo. In particolare in un settore, quello delle telecomunicazioni, dominato dai grandi player che stanno tentando di creare margini sulla convergenza digitale delle diverse piattaforme di servizi.

Dopo aver connesso tondinari e fudinecc, oggi Intred conta su 14,8 milioni di ricavi per un Ebitda del 38,5%, su oltre 20 mila abbonati e, soprattutto, su una cinquantina di dipendenti, la cui età media è inferiore ai quarant'anni. Tutta gente, insomma, alle prese col mutuo di casa ma che per l'80% ha deciso di partecipare ugualmente all'aumento di capitale. «Siamo una piccola azienda - ha concluso Peli - ma abbiamo un saldo disegno di crescita. Lo devo a loro e alla mia famiglia».